

TREVIGLIO Il nuovo sistema telematico aiuta a ridurre i tempi e migliorare il servizio

Un radar al pronto soccorso per non far aspettare i pazienti

DAL NOSTRO INVIATO

TREVIGLIO (Bergamo) — Addio malati dimenticati per ore sulle barelle nei corridoi dell'ospedale, basta attese infinite per fare una radiografia o una Tac. O, perlomeno, c'è da sperarlo: adesso il Grande Fratello entra nel pronto soccorso. Lo fa nell'*emergency room* di Treviglio: d'ora in avanti sarà attaccato al collo dei pazienti un badge sanitario che permetterà ai medici di conoscere minuto per minuto i loro movimenti attraverso i vari reparti ospedalieri e i relativi tempi di attesa. «È una novità assoluta a livello italiano — assicura il direttore generale Andrea Mentasti — una tecnologia avanzata che consente di avere sempre sotto controllo la posizione del ricoverato. È quella che, tecnicamente, viene chiamata immediata rintracciabilità del paziente all'interno dell'ospedale».

Un radar nel reparto d'emergenza. La card è grande come un pacchetto di sigarette: al suo interno c'è un sistema all'avanguardia di hardware e software

La scheda

• IL BADGE

Il pronto soccorso di Treviglio ha adottato un badge sanitario che permette di individuare gli spostamenti del paziente all'interno dell'ospedale e i tempi di attesa nei reparti di radiologia, ortopedia e pediatria

• IL COSTO

Il nuovo sistema informatico costa 100 mila euro. Il funzionamento è come quello di un'auto che passa dal Telepass

messo a punto da due imprese lombarde, la Sofwork e la Siced. È contenuta in un astuccio in plastica, per motivi igienici. Sulle porte del Pronto soccorso e dei reparti di radiologia, pediatria e ortopedia è stata installata un'antenna: il funzionamento è come quello di un'auto che passa dal Telepass. Per il momento il badge tecnologico sarà utilizzato per i casi più gravi (quelli che arrivano con il codice giallo e con il codice rosso). I vantaggi sono principal-

mente due. «Da un lato il sistema permette di capire quanto tempo rimane in ospedale un paziente che arriva in Pronto soccorso e soprattutto in quale reparto aspetta di più — spiega Mentasti —. Dall'altro lato i medici e gli infermieri possono individuare in tempo reale dove si trova la barella».

In un anno al pronto soccorso di Treviglio arrivano 55 mila persone. Oggi in media rimangono nell'*emergency room* 35 minuti: ma nei momenti di afflusso record — come tra le 18 e le 22 oppure nei fine settimana — possono restarci anche per due/tre ore. Succede, soprattutto, quando è necessario spostarsi attraverso diversi reparti: per esami, visite ortopediche o pediatriche. «Il nostro obiettivo è capire se e dove è necessario potenziare il personale sanitario — dice Mentasti —. Così si possono abbattere i tempi di attesa». Il costo del nuovo sistema informatico è di 100 mila euro.



AL COLLO Il badge utilizzato a Treviglio

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it